

## Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Publicità di fede. Ecco cosa reclamizza via di Propaganda. Per un garantito successo papa Gregorio XV fece costruire, nel 1639, addirittura un edificio: palazzo di Propaganda Fide, per l'appunto.

Chi furono i costruttori responsabili? Gli architetti che andavano per la maggiore, naturalmente: Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini, acerrimi nemici. Al primo viene affidata la facciata che dà su piazza di Spagna, realizzata in cotto su tre piani, con bugnato agli angoli e intorno al portale.

Mentre al Borromini spetta la parte laterale su via di Propaganda che esegue in maniera davvero particolare: un lato concavo nel mezzo, un primo piano con ampie finestre seguite da colonne e pilastri, una serie di frontespizi, finestri circolari, cornicioni e mensole sporgenti. Sempre il Borromini è l'artefice della chiesa dei Re Magi che si trova all'interno della costruzione, eseguita nel 1666. Era proprio di fronte all'edificio, ad angolo con via della Mercede, che abitava Gian Lorenzo Bernini.

Ebbene, il Borromini, per indispettirlo, ornò le finestre all'ultimo piano del palazzo di Propagan-



da Fide con delle strutture a forma di orecchie d'asino. E il Bernini, in risposta, scolpì nella facciata della propria casa un medaglione con la figura di un fallo, che poco tempo dopo fu trasformato in un'altra figura.

Ancora oggi nel palazzo di Propaganda Fide si opera per la divulgazione della religione. L'interno infatti è occupato da uffici missionari di proprietà del Vaticano che hanno contatti con sedi apostoliche straniere.

La strada, occupata da tredici negozi, un'agenzia di cambio, un fast-food e un ristorante, era chiamata fino alla metà del XVII secolo, via Paolina, a ricordo del pontefice Paolo III, eletto nel 1534, responsabile di numerose sistemazioni urbanistiche.